



Formulazione delle Linee Guida per l'elaborazione del Piano triennale 2011-2013

PREMESSA

Con il presente documento, il Consiglio di amministrazione, in attuazione dell'art. 42 del Regolamento di organizzazione e funzionamento aggiorna le linee guida per la formulazione del Piano triennale 2011-2013, avviando il processo di programmazione 2011¹.

Le linee guida includono gli elementi di base per la redazione del Piano Triennale; in particolare, riportano l'individuazione delle scelte strategiche che si intendono adottare e, sulla base di queste, le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili e acquisibili dall'esterno per gli obiettivi progettuali previsti.

Le linee guida sono così articolate:

PARTE A: LINEE STRATEGICHE OPERATIVE

1. Le scelte di fondo
2. Opportunità di collaborazione
3. Strategia Internazionale
4. Accordi strategici con partner industriali
5. Accordi strategici con le Università
6. La Rete Scientifica

PARTE B: ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE 2010

7. Disponibilità di risorse da fonti interne
8. Le risorse patrimoniali
9. Disponibilità di risorse da fonti esterne
10. Previsione 2011

PARTE C: OBIETTIVI PROGETTUALI

11. Il portafoglio delle attività

PARTE D: DINAMICA DELLE RISORSE UMANE

12. Risorse umane

PARTE E: STRUTTURE DI SUPPORTO

13. Riqualificazione della struttura amministrativa centrale

¹ Il processo di programmazione dell'Ente è articolato in tre stadi:

- emanazione delle linee guida da parte del Consiglio di amministrazione (indicazioni *top down*);
- definizione puntuale delle attività attraverso una dialettica all'interno della rete di ricerca, anche in contatto con il sistema produttivo e più in generale socio-economico esterno (istanze *bottom up*);
- valutazione conclusiva da parte del Consiglio di amministrazione e integrazione con nuovi elementi di macro strategia, in particolare con riferimento alle collaborazioni con l'esterno (sintesi tra le indicazioni *top down* e le istanze *bottom up*).

PARTE A: LINEE STRATEGICHE OPERATIVE**1. Le scelte di fondo**

1. La missione del CNR si sviluppa in due dimensioni distinte e tra loro complementari: l'arco delle discipline su cui l'Ente svolge attività di ricerca e la natura delle ricerche stesse, che si estende dalla ricerca fondamentale all'innovazione per le imprese.
2. Il CNR, attraverso la sua rete di Istituti e la concreta possibilità di un'azione multidisciplinare è uno strumento essenziale per assicurare al Paese una partecipazione efficace al progresso scientifico e tecnologico internazionale e la diffusione dei benefici derivanti.
3. In linea con il nuovo Decreto di Riordino, il CNR si sta impegnando a raggiungere la piena operatività del nuovo statuto e dei nuovi regolamenti il cui obiettivo è quello di cogliere questa opportunità per puntualizzare e migliorare il processo di riforma avviato con il D. Lgs. 127/2003. Il documento è attualmente in fase di negoziazione con il MIUR.
4. Il Piano Nazionale della Ricerca prevede lo svolgimento di progetti pluriennali di importanza strategica nazionale, i cosiddetti "progetti Bandiera". Tale impegno è atto ad allineare l'Ente nel ruolo di hub previsto dal PNR, nell'ambito nazionale della Ricerca. Per quattro di questi progetti, fra quelli esposti nel Piano Triennale 2010 – 2012 che vedono il CNR come Capofila, l'Ente ha messo a disposizione dei Dipartimenti coinvolti una quota per l'avvio delle attività (di 15 milioni di euro complessivi) a valere su risorse 2010. In particolare:
 - Ricerca di sostegno al rientro nel nucleare da fissione che vede coinvolti Istituti dei Dipartimenti Energia e Trasporti, Terra e Ambiente e Identità Culturale;
 - Epigenetica ed epigenomi con Istituti dei Dipartimenti di Medicina e Scienze della Vita;
 - Ricerca Italiana per il Mare (RITMARE) con Istituti del Dipartimento Terra e Ambiente;
 - La fabbrica del futuro con gli Istituti del Dipartimento Sistemi di Produzione.
5. Il CNR, cogliendo l'opportunità fornita dal d.lgs 213/2009, che determina in una quota non inferiore al 7% del Fondo Ordinario per gli enti di ricerca le disponibilità destinate al finanziamento premiale di specifici programmi e progetti proposti dagli enti stessi, ha individuato un piccolo numero di tematiche che ritiene di notevole valore strategico: Medicina personalizzata, Biologia dei sistemi produttivi vegetale, Energia da fonti rinnovabili, Governance del Territorio di Cultura: matching domanda-offerta, La neurogenetica e le neuroscienze al servizio della giustizia: limiti e possibilità, Progetto strategico artico. Questi progetti sono complementari e in sinergia con i progetti "Bandiera".
6. Il CNR ha già avviato, in ottemperanza al Decreto del 27 ottobre 2009, n. 150, di attuazione della *legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (decreto Brunetta)*, il processo di definizione del Piano della Performance, a cominciare dalla nomina dell'OIV e all'Istituzione della Struttura Tecnica per la Misurazione della Performance (STEMP)
7. In particolare il Piano della Performance sarà predisposto secondo linee guida deliberate il 28 ottobre dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), dove sono stati forniti gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi.
8. IL CNR, prendendo come spunto iniziale l'esercizio di valutazione degli Istituti del CNR realizzato nel corso del 2009, sta analizzando i margini d'azione che consentano il miglioramento della

performance degli Istituti stessi; l'Ente sta affinando i parametri su cui definire tale valutazione e preparare un data base appropriato per la valutazione dell'ANVUR.

9. La razionalizzazione e la valorizzazione logistica e finanziaria del patrimonio immobiliare rappresenta uno dei principali impegni che il CNR sarà chiamato ad affrontare. La sfida è quella di creare infrastrutture più funzionali alle esigenze della ricerca e ciò comporterà, da un lato, la dismissione di alcuni immobili e, dall'altro, l'accorpamento delle diverse strutture in poli strategici. Lo sviluppo del Polo di Monterotondo, grazie anche all'accesso a finanziamenti regionali, ne rappresenta un caso esemplificativo.
10. L'iniziativa del Consiglio Nazionale delle Ricerche nei rapporti con le Regioni si è dimostrata importante nel concorrere ad incrementare il livello tecnologico del sistema produttivo locale e per facilitare una più ampia concertazione delle azioni di valenza regionale e di valorizzazione di strutture e competenze territoriali, tra i quali i distretti tecnologici e i laboratori pubblico/privati. Il CNR intende pertanto rafforzare in questa direzione i propri rapporti scientifici ed istituzionali con i Governi Regionali.
11. Si propone per il CNR un duplice ruolo foriero di ricadute su tutta la filiera dell'innovazione: sia di partner nei progetti di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo, alta formazione e trasferimento tecnologico, e con filiere di imprese o reti di imprese trans-settoriali su misure promosse dalle Regioni, sia di promotore di politiche di ricerca ed innovazione che superino le criticità locali ed incentivino i punti di forza con una visione di medio-lungo periodo.
12. Valorizzando la propria rete scientifica distribuita sul territorio nazionale, a sua volta innestata in reti scientifiche internazionali, il CNR intende contribuire, attraverso la sottoscrizione di Accordi Quadro ed Accordi di Programma, a coniugare gli obiettivi di sviluppo delle politiche regionali, con le politiche a livello nazionale sviluppate attraverso il PNR, il PON Ricerca e Competitività 2007-2013, Industria 2015 e i programmi a livello comunitario.
13. Il CNR ha intenzione di ampliare le collaborazioni finalizzate alla realizzazione di *science centers* in varie Regioni, per attività di educazione e divulgazione scientifica, basati su vocazioni e attitudini territoriali.
14. Il CNR si promuove come motore di sviluppo nelle Regioni del Mezzogiorno, promuovendo alta qualificazione e innovazione.
15. A fronte delle risorse messe a disposizione e soprattutto grazie alla concertazione delle azioni di valenza territoriale e di valorizzazione di strutture e competenze, le Regioni sono diventate un prezioso interlocutore per il CNR, per lo sviluppo di iniziative realizzabili anche attraverso l'accesso a strumenti quali PON e POR.

2. Opportunità di collaborazione

16. È opportuno proseguire nella realizzazione di una rete di legami programmatici a carattere sistematico e duraturo valorizzando la sinergia tra il sistema pubblico della ricerca, lo Stato e le imprese al fine di accrescere le capacità competitive del nostro Paese.
17. Occorre che il CNR si impegni nel mantenere il ruolo di terminale intelligente (*hub*), vale a dire il luogo dove convergono le attività di concertazione dei programmi e di ripartizione dei compiti tra i diversi partner, come stabilito dal PNR.

18. Bisogna continuare il processo di integrazione delle ricerche svolte dal CNR nella più vasta rete scientifica nazionale ed europea attraverso la valorizzazione delle migliori capacità interne e la promozione di una più vasta rete di relazioni con il mondo esterno.

3. Strategia Internazionale

19. Il Trattato di Lisbona ha reiterato l'impegno per la costruzione dello Spazio Europeo della Ricerca, visto come strumento principale per la realizzazione dell'obiettivo prioritario del rafforzamento delle basi scientifiche e tecnologiche ai fini di una maggiore competitività dell'Europa ed in particolare delle sue imprese. Secondo i recenti documenti programmatici della Commissione Europea "Europa 2020" e "Innovation Union Flagship Initiative", l'eccellenza e la competitività devono inquadrarsi in una prospettiva di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che pone obiettivi in grado di rispondere alle grandi sfide sociali esasperate dalla crisi economica globale.
20. Per adeguarsi a tali obiettivi è richiesta una strategia unitaria che metta in comunicazione e faccia leva su diverse iniziative e strutture dell'ente, dai progetti di collaborazione bilaterale a quelli multilaterali, dall'aggregazione di gruppi di ricerca con competenze trasversali alla integrazione fra diversi strumenti di promozione e incentivazione, dalla ricerca individuale a tema libero alla formazione, alla mobilità e alla politica del personale, specie per quanto riguarda l'inserimento dei ricercatori più giovani.
21. Tale impegno può trovare realizzazione nella partecipazione alle attività lanciate in ambito europeo, da un lato usufruendo delle possibilità di finanziamento messe a disposizione a livello comunitario in quei settori capaci di generare nuova conoscenza e innovazione trasferibile al tessuto produttivo, dall'altro attraverso una partecipazione più attiva alla definizione di strategie e attività, concordate sia a livello nazionale, come il "Joint programming", che con altri enti europei, come EuroHorcs-ESF.
22. In questo quadro, la partecipazione del CNR alle infrastrutture internazionali, con ottimi risultati, e il suo contributo progettuale alle fasi preparatorie di alcune infrastrutture europee, finanziate dalla Commissione Europea, costituiscono posizioni di forza che dovrebbero essere maggiormente valorizzate, anche attraverso lo svolgimento della naturale funzione dell'Ente di ponte fra la ricerca e l'innovazione.
23. La prestigiosa attività del CNR nell'ambito degli Organismi Scientifici Internazionali presso i quali nomina i rappresentanti italiani vedrà nel 2011 un appuntamento di grande rilievo poiché l'Italia ospiterà l'Assemblea Generale dell'ICSU che consentirà la presenza, nel nostro Paese, di circa 130 rappresentanti scientifici di altrettanti Paesi membri.
24. Particolare attenzione verrà data alle relazioni con le rappresentanze diplomatiche presenti in Italia al fine di far conoscere le attività di ricerca del CNR e le sue eccellenze. In questa prospettiva verranno organizzati una serie di incontri con gli Addetti Scientifici e Culturali delle varie Ambasciate straniere.
25. Nuovo impulso verrà dato alle collaborazioni internazionali permettendo di consolidare i rapporti in essere e creandone nuovi, sia con i grandi paesi industrializzati (G8) che con i nuovi paesi emergenti dell'Asia, delle Americhe e dell'Africa.
26. Oltre alle borse Marie Curie ed ai Grants ERC, che sono gli strumenti europei a disposizione per attingere risorse con maggior profitto, altrettanta valenza, in ambito non comunitario, è presente nei programmi di "short term mobility" e nelle attività di "scambio" attivate con successo dall'Ente nel



quadro dei suoi molteplici accordi bilaterali; dette azioni, in quanto strumenti di abbattimento delle frontiere della conoscenza, giustificano non solo il loro mantenimento bensì un loro potenziamento.

27. Andrà consolidata e rafforzata la posizione del CNR di primo attore nazionale e di quinto ente di ricerca finanziato dalla Commissione Europea, sia in termini di numero di progetti finanziati che di volume di risorse acquisite. Si intende incoraggiare e supportare i ricercatori CNR nella presentazione di proposte anche a livello di coordinamento (il CNR coordina attualmente il 20% dei progetti europei partecipati).
28. Sono altresì allo studio misure di incentivazione per favorire e premiare una partecipazione qualificata dei ricercatori dell'Ente al programma IDEAS-ERC e per rendere più attrattivo l'Ente per ricercatori esteri.
29. Per altre attività a livello multilaterale non comunitario, come ESF e COST, che sono strumenti di promozione della ricerca "curiosity driven", si promuoverà un loro maggiore utilizzo da parte dei ricercatori.

4. Accordi strategici con partner industriali

30. Lo sviluppo di nuove conoscenze e di nuove tecnologie è essenziale per un sistema produttivo che vuole essere non solo competitivo ma anche all'avanguardia nel sistema globale. Dovrà essere ulteriormente valorizzata la missione del CNR in merito alle valenze a carattere generale e a impatto esterno sul sistema produttivo e sociale, da perseguire nell'ambito delle diverse macroaree di attività del CNR. La crescita delle capacità competitive del nostro sistema produttivo si concretizza, infatti, solo attraverso una forte sinergia tra il sistema pubblico della ricerca, lo Stato e le imprese.
31. Occorre che il CNR assuma un ruolo guida a livello nazionale per quanto riguarda il trasferimento tecnologico; questo è un ruolo di vitale importanza per un Paese come il nostro con un tessuto di piccole e medie imprese (PMI) che in generale non possono assumersi gli oneri di fare ricerca in proprio, soprattutto in questo periodo di particolare crisi economica.
32. Occorre promuovere ulteriormente le funzioni di Knowledge&Technology Transfer e di applicazione pratica dei risultati della ricerca dei laboratori del CNR, sostenendo la creazione di spin-off e formando tecnologi e ricercatori alla valorizzazione e al management dei prodotti del lavoro dell'Ente.
33. Il Consiglio di Amministrazione, con l'approvazione del piano economico previsionale quinquennale del consorzio per il trasferimento tecnologico del CNR, Rete Ventures S.C.r.l, si impegna a valorizzare in modo sempre più completo ed efficace, la ricerca italiana e le sue capacità di produrre ricchezza e innovazione in Italia, dimostrando così piena fiducia nella Società e nell'efficacia dei servizi che essa sarà in grado di fornire.

5. Accordi strategici con le Università

34. La collaborazione con le Università è uno strumento fondamentale con il quale promuovere l'avanzamento delle conoscenze, la formazione di nuovo personale e la conseguente creazione di valore.
35. Deve essere promossa la collaborazione tra gli Istituti e le Università per la formazione di giovani ricercatori, tra i dottorati di ricerca, con co-tutor nelle Università che rilasceranno il diploma.



36. È opportuno proseguire nella collaborazione con le Università anche ospitando, presso Istituti dell'Ente, ricercatori del mondo accademico nazionale e internazionale in qualità di associati di ricerca e *visiting professor*.
37. Si svilupperà, nei prossimi anni, un programma pilota per il finanziamento di borse di dottorato triennale a valere sui proventi dell'attività dell'Istituto di Informatica e Telematica, che cura il registro dei domini.it (33 borse di dottorato distribuite su sette università).

6. La Rete Scientifica

38. Sono da completare ed estendere le operazioni volte a concentrare gli Istituti del CNR in Aree e Poli tecnologici a loro volta integrati nella rete universitaria e degli altri enti di ricerca.
39. Nell'ambito della valorizzazione della realtà della rete degli Istituti del CNR va potenziata la presenza di ricercatori completamente dedicati e vanno sostenuti i laboratori, le infrastrutture e la formazione di alto livello.
40. Il CNR sta proseguendo nell'opera di riassetto organizzativo – *della rete scientifica*, iniziata con il processo di riorganizzazione dell'INFM e dell'INOA previsto dal DLgs. 127/2003 che ha portato alla creazione di quattro nuovi istituti (INO, SPIN, NANO e IOM)
41. Si sta riorganizzando in modo razionale anche la struttura delle aree di Medicina e Scienze della Vita con l'impegno profuso nella realizzazione di nuovi Istituti quali IFT, IBCN e IRGB allo scopo di sfruttare al meglio le sinergie tra gruppi di ricerca affini. Si sta quindi procedendo nell'intento di dare piena operatività a questi nuovi Istituti per inizio 2011.
42. Nell'ambito del progetto INFAFRONTIER, alcune sezioni degli Istituti di Neuroscienze e Medicina Molecolare (INMM) e di Neuroscienze (IN), verranno accorpati, insieme all'esistente Istituto di Biologia Cellulare (IBC) per formare un unico Istituto all'interno del polo di Monterotondo (IBCN).
43. Una parte importante della ricerca biomedica romana verrà focalizzata nel polo di Monterotondo, dove sarà realizzata una Mouse Clinic, come parte sempre del Progetto INFAFRONTIER, che affiancherà la infrastruttura europea EMMA (European Mutant Mouse Archive) ed il laboratorio dello EMBL (European Molecular Biology Laboratory), già operanti nel Campus.
44. Occorre finalizzare il processo di semplificazione delle procedure organizzative e gestionali, sia per favorire una maggiore partecipazione ai processi decisionali della comunità scientifica interna, sia per valutare e modulare il rapporto tra Direttori di Dipartimento e Istituti.

PARTE B: ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE 2010

7. Disponibilità di risorse da fonti interne

45. Attualmente è in corso di approvazione alle Camere la ripartizione per il Fondo di Funzionamento Ordinario per gli Enti di ricerca proposto dal MIUR; nel predisporre lo schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2011, il CNR dovrà attestarsi, per l'assegnazione del Fondo di Funzionamento Ordinario erogato dal Ministero, all'87% di quanto ricevuto nel 2010, con esclusione delle somme a destinazione vincolata e del 7% destinato agli interventi premiali, ovvero 492 milioni di euro.
46. Verranno sviluppate/intraprese tutte le opportune azioni di monitoraggio delle risorse.
47. Il CNR, ai fini di raggiungere gli obiettivi esposti nel Piano Triennale 2010-2012, ha formulato al MIUR la richiesta di contributo di funzionamento 2010, illustrata nella seguente tabella; si fa presente che nonostante tali attività vengano finanziate con la parte vincolata del Fondo di Funzionamento Ordinario 2010 saranno avviate e svolte nel corso del 2011.

Destinazioni	2010		2011
	Richiesto	Finanziato	Richiesto
Spese relative all'attività internazionale	14,70		15,00
ESS	0,50		0,50
INFRAFRONTIER	1,00		1,00
LIFEWATCH	1,00		1,00
Associazione Human Frontier Science Program (HFSP)	0,80	0,80	0,80
Potenziamento ricerche nella genomica funzionale e nelle neuroscienze (EBRI)	1,30	1,30	1,30
Contributo Sincrotrone europeo Grenoble (ESRF)	13,00	13,00	13,00
ITER e Broader Approach	6,00	6,00	6,50
Fusion For Energy		0,46	
Attività internazionale Area Monterotondo (EMMA)	2,60	2,60	2,60
RFX	0,90	0,90	1,00
Residuo applicazione "Piano Mussi"	20,50	20,50	20,50
TALMUD		1,00	
CNCCS		6,08	
Progetti Bandiera		16,10	
SHARE		6,00	
Progetto LENS		0,30	
Von Karman		0,19	
Roadmap ESRFI		4,50	
PNRA		18,00	
Totale assegnazioni con vincolo di destinazione	62,30	97,73	63,20
Assegnazione per attività ordinaria	578,70	576,11	630,00
Contributo ordinario ex INSEAN			5,59
Totale contributo di funzionamento per il CNR	641,00	673,84	698,79

8. Le Risorse patrimoniali

48. L'amministrazione attualmente sta svolgendo un lavoro di ricognizione delle locazioni in essere in relazione agli spazi occupati rispetto al numero di dipendenti, ciò al fine di poter attuare delle economie di gestione e di ottimizzazione delle risorse a disposizione. Tale attività di revisione già realizzata sul territorio della città di Roma è ora in corso su tutto l'ambito nazionale, in stretta correlazione con le attività relative alla gestione delle proprietà.

49. Va perseguita la possibilità di realizzare un Polo strategico interdisciplinare presso l'area della Ricerca di Montelibretti, dove promuovere tutta la filiera della conoscenza dalla ricerca di base, allo sviluppo pre-competitivo, al trasferimento dei risultati scientifici. Allo stesso tempo occorre avviare le attività di ristrutturazione degli immobili di proprietà dell'Ente a Milano (Via Bassini), al fine di una più efficace sistemazione delle strutture di ricerca nella città e la conseguente riduzione delle spese di locazione.
50. La razionalizzazione e la valorizzazione logistica e finanziaria del patrimonio immobiliare rappresenta uno dei principali impegni che il CNR sarà chiamato ad affrontare. L'ente proseguirà le negoziazioni per la vendita degli immobili di Anacapri e di Roma-via Bolognola. Inoltre, l'attuazione delle altre operazioni di valorizzazione del patrimonio immobiliare avverrà secondo le seguenti linee strategiche:
- costituzione di poli strategici in collaborazione con le strutture di ricerca universitarie per favorire l'innovazione sul territorio;
 - promozione di attività di impresa collegate al CNR;
 - consolidamento delle aree di ricerca che costituiscono un importante patrimonio da valorizzare in termini sia di collaborazione scientifica sia di funzionalità;
 - miglioramento della fruibilità complessiva anche dal punto di vista dei dipendenti delle aree di ricerca attraverso la realizzazione di infrastrutture socio-ricreative: asili nido, foresterie, strutture sportive, sale convegni, ecc.
51. Sono proseguite le attività relative all'Intesa CNR/MUR per l'edilizia, che prevede i seguenti interventi:
- Nell'ambito della regione Campania è stata ultimata la realizzazione presso l'Università Federico II in Napoli, zona ospedaliera, la costruzione dell'edificio in cui saranno ubicate le sedi degli Istituti IEOS e IBB tramite l'acquisto da parte del CNR di una porzione dell'immobile in costruzione.
 - Sempre nel contesto dell'Intesa con il MIUR, presso la zona di Fuorigrotta, su area di proprietà del CNR, sono in corso di espletamento le operazioni di aggiudicazione dell'appalto concernente la costruzione del Polo Tecnologico per un importo stimato a base di d'asta dei lavori di circa 17,2 milioni di euro. Tempi di realizzazione circa 600 gg. Nuova sede degli istituti IRC e IREA;
 - Il progetto di occupare, nella zona del Porto - Calata Porto di Massa, la restante metà del fabbricato dato in concessione e già operativo per metà quale Sede dell'IAMC, si è dimostrato impraticabile, stante l'inerzia dell'Ente Porto nel rendere disponibile l'immobile in questione. In alternativa, vista l'urgenza di provvedere ad una sistemazione di alcune strutture nel complesso di Via Pietro Castellino, installate attualmente in edifici solo temporaneamente autorizzati dal Comune, si sta portando a termine una trattativa per l'acquisto di 2 appartamenti di proprietà dell'Università di Napoli Federico II, per un complesso di circa 2.500 mq. L'importo per l'acquisto è dello stesso ordine dell'importo dei lavori previsti per il completamento della ristrutturazione dell'immobile dell'Ente Porto, e cioè circa 12 milioni di euro; l'operazione, quindi, consentirà di raggruppare gli Istituti che dovevano trovare collocazione presso la zona-Porto in aree assolutamente viciniori e perfettamente adeguate alle loro esigenze, dando, così, vita ad un polo tematico di natura umanistica.
 - Nella zona ospedaliera in Via Pietro Castellino, 111 è previsto l'avvio delle attività finalizzate all'ampliamento e completamento del Polo Biotecnologico per una spesa prevista di circa 5 milioni di euro. L'ampliamento, anche a seguito del recupero di spazi a seguito del trasferimento degli Istituti di cui sopra, dovrà essere realizzato in sintonia con il Comune al fine di ottenere le necessarie autorizzazioni.
 - Al fine di verificare la possibilità di trovare sistemazione definitiva per l'insediamento degli Istituti attualmente posizionati presso la ex-Olivetti di Pozzuoli, nonché per dare una sede all'IMCB in uscita dall'IMAST di Portici, sono in corso trattative per l'acquisizione di un immobile di grandi dimensioni (circa 10.000 mq) in località Agnano; l'eventuale conclusione dell'operazione non solo

- consentirà un forte risparmio sui costi di locazione e di gestione – particolarmente elevati nel caso della ex-Olivetti – ma permetterà anche di dar vita al pianificato Polo Materiali.
- Sono in fase di ultimazione i lavori di costruzione del Centro Testing dell'ITAE per una spesa rimanente di circa 2,5 milioni di euro. Il quadro economico completo dell'opera ha comportato e prevede finanziamenti del MIUR e della Regione Sicilia.
 - Sono tuttora in corso le trattative con l'Università degli Studi di Catania per l'acquisto della Torre Ovest (circa 6.800 mq) del costruendo Polo Medico Biologico (a cura dell'UNICT) quale nuova sede dell'Area della Ricerca del CNR in Catania. La nuova area dovrebbe consentire di ospitare in sede di proprietà CNR gli Istituti IMM, ICTP, ICB, ISN, IBB, IBAM e ISAFoM operanti nella città catanese. L'importo previsto per l'acquisto è di circa 14 milioni di euro di cui 13,5 a carico dell'Intesa MIUR-CNR.
 - Per quanto riguarda la regione Puglia, è in fase avanzata l'acquisto del terreno in località Valenzano, individuato dall'Università nel contesto della realizzazione del Polo scientifico strategico dell'Ateneo, e destinato all'edificazione dell'Area di Ricerca di Bari del CNR.
52. L'Ente si sta impegnando a ridurre significativamente il costo degli immobili in locazione; in particolare verranno adottate iniziative tra cui:
- portare a termine una riorganizzazione degli spazi della Sede centrale dell'Ente nonché dell'immobile di via dei Taurini in Roma;
 - dismettere la localizzazione di alcuni Istituti attualmente in affitto c/o l'IRCSS S. Lucia, a seguito dell'acquisizione del complesso ENI di Monterotondo, previa acquisizione dalla Regione Lazio di fondi per il riattamento e l'equipaggiamento dei locali;
 - riallocazione presso il LITA delle unità di ricerca dell'ITB, situate presso la Multimedica S.p.A. di Milano;

9. Disponibilità di risorse da fonti esterne

53. Nell'ambito dell'interazione del CNR con i distretti tecnologici, le attività dell'Ente si allineano alla nuova filosofia del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, che inquadra i Distretti in una logica sovregionale collegata alla dimensione Europa. In tal senso il CNR favorirà una forte cooperazione interregionale, che permetterà all'Ente di porsi come punto centrale di collegamento pragmatico e fattuale tra le diverse realtà locali.
54. Nell'ambito dei PON-POR il CNR dovrà operare con il massimo sforzo per la realizzazione di programmi di ricerca e formazione con imprese finanziati dalle Regioni.
55. A fronte delle risorse messe a disposizione e soprattutto grazie alla concertazione delle azioni di valenza territoriale e di valorizzazione di strutture e competenze, il CNR prosegue un prezioso dialogo con le Regioni per lo sviluppo di iniziative realizzabili, anche attraverso l'accesso a strumenti quali PON e POR.
56. Nell'ambito del PON "2007 – 2013" destinato alle regioni della convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) il CNR è in attesa delle graduatorie finali per il finanziamento dei progetti presentati nell'ambito degli Interventi di sostegno della ricerca industriale, auspicandosi di poter realizzare il maggior numero di interventi, e in attesa di poter partecipare al nuovo bando inerente i Distretti tecnologici e i Laboratori pubblico-privati (L'impegno finanziario stanziato dal MIUR ammonta complessivamente a 915 Milioni di Euro).
57. Occorre proseguire nelle azioni tese alla costruzione di maglie integrate nazionali tra soggetti in grado di candidarsi con successo per le "piattaforme" e le Joint Technological Initiatives (JTI)

previste dal VII Programma Quadro, oltre che per una più efficace partecipazione alle iniziative di ricerca e sviluppo che saranno finanziate dai PON e dai POR a livello nazionale e territoriale.

58. Prosegue l'impegno del CNR, avviato con la Finanziaria del 2010 art. 2 comma 44, nei settori delle tecnologie avanzate per l'efficienza energetica, tutela ambientale, metodologie innovative per il Made in Italy Agroalimentare, e per la produzione di farmaci Biotecnologici, tramite il coordinamento dei relativi progetti.

10. Previsione 2011

59. La razionalizzazione delle spese e la valorizzazione logistica e finanziaria del patrimonio immobiliare con la prosecuzione delle negoziazioni per la vendita degli immobili di Anacapri e di Roma-via Bolognola, rappresenteranno le principali linee di intervento che il CNR sarà chiamato ad adottare per l'esercizio finanziario 2011.
60. In generale si prevede una riduzione rispetto al 2010 delle spese per il personale anche per effetto del D.L. 78/2010; in generale si prevede una riduzione al 60% di alcune spese a gestione accentrata (investimenti immobiliari, consorzi e convenzioni, attività internazionale, navi oceanografiche, ecc.).
61. La distribuzione delle risorse da destinare alla rete scientifica potrà avvenire con modalità e entità analoghe a quelle inizialmente previste per l'esercizio finanziario 2010. L'accesso alla quota dei cosiddetti progetti premiali consentirebbe di incrementare l'importo da assegnare alla rete scientifica durante l'esercizio 2011.

PARTE C: OBIETTIVI PROGETTUALI

11. Il portafoglio delle attività

62. Dal punto di vista programmatico, gli obiettivi generali da conseguire nel triennio sono articolati nelle 11 macroaree nelle quali l'Ente è impegnato, direttamente o in collaborazione con partner esterni.
63. Gli obiettivi generali da conseguire nel triennio, declinati nelle 11 macroaree nelle quali l'Ente è impegnato, direttamente o in collaborazione con partner esterni, e la relativa ripartizione delle risorse interne, nonché di quelle acquisibili dall'esterno, sono riassunti nella seguente tabella.

Dipartimento	Percentuale Spese "Full Costing"			
	Personale	Risorse finanziarie totali allocate	di cui da fonti interne	di cui da fonti esterne
Terra e Ambiente	17,2%	21,43%	20,75%	24,37%
Energia e Trasporti	5,7%	10,84%	12,05%	5,62%
Agroalimentare	9,5%	7,73%	7,62%	8,19%
Medicina	9,8%	14,00%	13,82%	14,78%
Scienze della Vita	6,1%	4,16%	4,02%	4,79%
Progettazione Molecolare	11,9%	9,46%	9,42%	9,61%
Materiali e Dispositivi	16,9%	10,36%	10,75%	8,68%
Sistemi di Produzione	5,3%	5,14%	5,03%	5,66%
ICT	7,7%	13,48%	12,98%	15,64%
Identità Culturale	6,5%	1,86%	1,98%	1,35%
Patrimonio Culturale	3,4%	1,54%	1,59%	1,30%
<i>Totale</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,00%</i>

PARTE D: DINAMICA DELLE RISORSE UMANE**12. Risorse umane**

64. Il CNR continua a prefiggersi politiche per le pari opportunità al fine del raggiungimento delle condizioni di parità di genere per quanto riguarda le opportunità di lavoro, lo sviluppo professionale e la valorizzazione delle caratteristiche di genere.
65. Vanno altresì implementate e promosse le iniziative che favoriscono l'inserimento di giovani all'interno dell'Ente nell'ottica dell'apertura nuove opportunità e nuove prospettive.
66. Occorrerà mettere a punto tutte le innovazioni previste dal D.Lgs. n. 150/2009, sia per quanto attiene la valutazione del merito, sia per ciò che attiene le progressioni di carriera ed economiche. Particolare rilevanza assume la questione interpretativa circa i passaggi di livello dei ricercatori.
67. Si sta ottemperando al D.Lgs. n. 150/2009, soprattutto per quanto attiene la valutazione del merito, tramite l'individuazione dell'OIV (Organismo indipendente di valutazione) che sta operando ai sensi dell'articolo 14 del succitato decreto legislativo, svolgendo all'interno dell'Ente, un ruolo fondamentale nel processo di misurazione e valutazione delle strutture e dei dirigenti, supportando inoltre, l'organo politico-amministrativo nella definizione degli obiettivi strategici.
68. L'Ente sta attivando sistemi di valutazione della performance che avranno ricadute sia sulla distribuzione del salario accessorio e delle indennità di risultato che sulle possibilità di carriera dei dipendenti e dei dirigenti, coinvolgendo tutto il personale impegnato in attività amministrative e gestionali.
69. In ottemperanza a quanto imposto d.l n.78 del 31/05/2010 e alla luce dell'analisi del personale attualmente in servizio e delle effettive necessità funzionali ed operative è necessario rimodulare il piano di fabbisogno rispetto alla programmazione triennale 2010-2012 e definire la conseguente connessa rideterminazione della dotazione organica dell'Ente, nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni e direttive.
70. Per il 2011 l'Ente potrà assumere nei limiti dell'80% delle entrate correnti complessive, purché entro il limite delle risorse relative alla cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Tale percentuale si riduce al 20% per il triennio 2011- 2013
71. A seguito del Dlgs n. 78 del del 31/05/2010 in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, è stato rimodulato il piano di fabbisogno per il triennio 2009-2011. A questo riguardo si è dato avvio alle azioni relativamente alla assegnazione delle unità a valere sulle risorse di turn over 2009, di concerto con Dipartimenti e Istituti.

PARTE E: STRUTTURE DI SUPPORTO**13. Riorganizzazione della struttura amministrativa centrale**

72. La riorganizzazione è tesa a definire una Amministrazione al servizio della ricerca attraverso l'implementazione ottimale dei nuovi regolamenti avendo ben chiari gli obiettivi scientifici.
73. Parallelamente dovrà essere promosso e garantito il rilancio dell'autonomia dell'Ente in quanto ente di ricerca, promuovendo anche la semplificazione delle procedure nei rapporti con la Pubblica Amministrazione in generale.
74. Il CNR promuovendo soprattutto la semplificazione delle procedure amministrative, è orientato verso una sempre maggiore partecipazione ai processi decisionali della comunità scientifica interna, facendo diventare l'Amministrazione Centrale un punto di riferimento per le *best practices* nell'ambito della Pubblica Amministrazione .
75. Occorre ultimare le azioni che porteranno alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'Amministrazione centrale, adempiendo in questo modo ai termini di Legge, anche attraverso "provvedimenti ponte".
76. Il CNR, in ottemperanza al nuovo Decreto di Riordino è in fase di negoziazione con il MIUR per la ristrutturazione della Amministrazione Centrale, organizzandola in tre Direzioni Centrali di livello generale, di cui una per i servizi tecnologici, e in uffici dirigenziali di livello non generale, in numero non superiore a sedici, individuati secondo le modalità fissate dal regolamento di organizzazione e funzionamento.



APPENDICI

TERRA E AMBIENTE**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
TA.P02	TA	Cambiamenti globali e relativi impatti
TA.P04	TA	Gestione sostenibile delle risorse
TA.P05	TA	Rischi naturali ed antropici
TA.P06	TA	Osservazione della Terra
TA.P07	TA	Tecnologie e processi per l'ambiente

Progetti Interdipartimentali

INT.P03	TA	Ambiente e Salute
INT.P04	TA	Gestione integrata e interoperativa dei dati ambientali

ENERGIA E TRASPORTI**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
ET.P01	ET	Generazione pulita di energia da combustibili fossili
ET.P02	ET	Uso razionale dell'energia nei trasporti
ET.P03	ET	Generazione distribuita di energia
ET.P05	ET	Partecipazione ai programmi nazionali e internazionali sulla Fusione
ET.P06	ET	Nanotecnologie e metallurgia fisica per la componentistica nell'energetica e nei trasporti

Progetti Interdipartimentali

INT.P05	ET	Mobilità sostenibile
---------	----	----------------------

AGROALIMENTARE**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
AG.P01	AG	Genomica
AG.P02	AG	Risorse biologiche e tutela dell'agroecosistema
AG.P03	AG	Sviluppo rurale e territorio
AG.P04	AG	Agricoltura sostenibile
AG.P05	AG	Food

MEDICINA**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
ME.P01	ME	Malattie Cardiopolmonari
ME.P02	ME	Neuroscienze: basi molecolari ed applicazioni cliniche
ME.P03	ME	Oncologia: meccanismi e tecnologie applicate
ME.P04	ME	Immunologia e infettivologia
ME.P05	ME	Medicina molecolare
ME.P06	ME	Innovazione-integrazione tecnologica in medicina
ME.P07	ME	Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari

**SCIENZE DELLA VITA****Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
SV.P13	SV	Funzione, regolazione ed evoluzione dei genomi eucariotici
SV.P14	SV	Struttura, funzione e progettazione di proteine, acidi nucleici e loro complessi sopramolecolari
SV.P15	SV	Meccanismi molecolari e segnali nel controllo di proliferazione, differenziamento e morte cellulare
SV.P16	SV	Modelli animali per lo studio di processi fisio-patologici e del comportamento
SV.P17	SV	Meccanismi di adattamento a stress e biodiversità
SV.P18	SV	Bioinformatica e biologia computazionale

Progetti Interdipartimentali

INT.P06	SV	Biodiversità molecolare
---------	----	-------------------------

PROGETTAZIONE MOLECOLARE**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
PM.P01	PM	Progettazione di nuove molecole con specifiche proprietà biochimiche
PM.P02	PM	Sistemi polimerici nanostrutturati, multicomponente e membrane per applicazioni funzionali e strutturali
PM.P03	PM	Prodotti e processi innovativi per la chimica sostenibile
PM.P04	PM	Sistemi nanorganizzati con proprietà elettroniche, fotoniche e magnetiche
PM.P05	PM	Progettazione e modifica su base molecolare di film e di interfacce
PM.P06	PM	Tecnologie abilitanti nel drug discovery
PM.P07	PM	Modelling predittivo delle funzionalità in sistemi nanostrutturati di interesse biologico e tecnologico

MATERIALI E DISPOSITIVI**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
MD.P01	MD	Biofisica e Soft Matter
MD.P02	MD	Sistemi e materiali complessi
MD.P03	MD	Ottica, Fotonica e Plasmi
MD.P04	MD	Materiali, sistemi e dispositivi magnetici e superconduttori
MD.P05	MD	Microelettronica, Sensori e Microsistemi
MD.P06	MD	Nanosciienze e nanotecnologie

Progetti Interdipartimentali

INT.P07	MD	Fotonica 2015
---------	----	---------------

SISTEMI DI PRODUZIONE**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
SP.P01	SP	Processi, Sistemi di produzione industriali, Prodotti High tech e materiali avanzati
SP.P02	SP	Microsistemi e dispositivi embedded
SP.P03	SP	Robotica, sistemi di produzione e sistemi di movimentazione in ambienti poco strutturati
SP.P04	SP	Metodi e strumenti per la gestione e l'innovazione tecnologica, energetica ed ambientalmente sostenibile per la costruzione edile e civile
SP.P06	SP	Sistemi di monitoraggio, controllo e sicurezza nei contesti produttivi e d'uso; materiali e sensori

Progetti Interdipartimentali

INT.P08	SP	Turismo: sistema produttivo aperto
---------	----	------------------------------------

**ICT****Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
ICT.P07	ICT	Apparati e Tecnologie per Reti Telematiche
ICT.P08	ICT	Data Mining, Ontologie e Web Semantico
ICT.P09	ICT	Grid and High Performance Computing
ICT.P10	ICT	Multimodal and Multidimensional content and Media
ICT.P11	ICT	Modellistica e Simulazione di Sistemi Complessi

Progetti Interdipartimentali

INT.P01	ICT	Sicurezza
INT.P02	ICT	Bioinformatica

IDENTITA' CULTURALE**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>cod prog</i>	<i>descr prog</i>
IC.P01	IC	Storia delle idee e della terminologia filosofico-scientifica
IC.P02	IC	Lingua italiana: modelli, archivi testuali e lessicali
IC.P03	IC	Innovazione nell'apprendimento
IC.P04	IC	Culture euromediterranee
IC.P05	IC	Innovazione e competitività nell'economia italiana
IC.P06	IC	Diritto, innovazione tecnologica e cultura giuridica
IC.P07	IC	Cooperazione internazionale, integrazione regionale, federalismo e autonomie
IC.P08	IC	Società, scienza, cultura, globalizzazione
IC.P09	IC	Memoria storica, valori, istituzioni
IC.P10	IC	Migrazioni

PATRIMONIO CULTURALE**Progetti Dipartimentali**

<i>cod dip</i>	<i>descr prog</i>	<i>descr prog</i>
PC.P01	PC	Il territorio e gli insediamenti in Europa e nel Mediterraneo
PC.P02	PC	Il manufatto come testimonianza storica e materiale del patrimonio culturale
PC.P03	PC	Diagnosi, intervento e conservazione del patrimonio culturale
PC.P04	PC	Formazione e creazione del bisogno di patrimonio culturale
PC.P05	PC	Fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale
PC.P06	PC	Paesaggio culturale

Progetti Interdipartimentali

INT.P10	PC	Cultura e Territorio
---------	----	----------------------